

"L'arcipelago santo riafferma l'importanza dell'Ortodossia in Russia"

Un colloquio di Dmitrij Zlodorev con Shawn Patrick Greene, direttore esecutivo del Great Lakes Christian Film Festival
Orthochristian.com, 25 novembre 2023



foto: artdoc.media

L'arcipelago santo, un documentario russo sul famoso monastero di Solovki, è stato recentemente nominato Miglior Film e ha vinto numerosi altri premi al Great Lakes Christian Film Festival. Perché gli organizzatori hanno deciso di includere il film russo nonostante le tensioni geopolitiche tra i due paesi? Cosa ne ha capito il pubblico americano? Ho posto queste e altre domande al direttore esecutivo del festival, Shawn Patrick Greene.



Shawn Patrick Greene con una partecipante al festival

Signor Greene, perché ha deciso di scegliere questo documentario russo come vincitore del suo festival?

Tutti gli aspetti tecnici del film erano superiori. Naturalmente, abbiamo assegnato un premio per la migliore fotografia, il miglior design del suono e la migliore composizione musicale. E per l'argomento. Era la storia del monastero. E capisco che in tutto il mondo, alcuni paesi con molte chiese, monasteri e altre strutture religiose potrebbero avere una cattiva reputazione a seconda di quali paesi siano a favore o contro di loro. Quindi non ho considerato cosa sta succedendo con Ucraina e Russia, perché la politica non determina la cultura ecclesiastica.

Quindi, in ogni caso, il film in sé era semplicemente superiore e tutto il suo valore di produzione, presentazione e argomento sono ben messi insieme. Sa, ha quello che ti considero il "fattore wow". Ci sono molte belle storie; ci sono narrazioni e anche altri documentari. Ma in questo c'è una qualità così incredibile, che mette insieme il tutto in cima all'argomento. Ha superato tutte le aspettative in quasi ogni categoria.

Cosa hanno imparato gli americani comuni, il tuo pubblico, sulla Russia e sulla vita spirituale in Russia da questo documentario? Qual è stata la loro reazione?

Le persone che appartengono alla comunità ortodossa hanno già una comprensione di alcune lotte che alcune chiese e comunità affrontano in tutto il mondo. Quindi, la loro prospettiva è pratica e ampia e hanno una buona comunicazione all'interno della loro comunità su ciò che sta accadendo a livello mondiale.

Per quanto riguarda i cristiani nel loro insieme, soprattutto negli Stati Uniti, non vengono fornite molte informazioni. I media *mainstream* negli Stati Uniti non coprono storie che mettono in luce le cose durante i momenti di oscurità, per così dire.

Quindi, direi che molte persone che hanno visto questo documentario capiscono che c'è una

prospettiva diversa. Direi che le persone intelligenti sono più in sintonia con ciò che sta accadendo e non ingoiano né permettono ai media *mainstream* di imboccarli con informazioni su alcuni paesi. E direi che la Russia non è diversa.

Date le attuali circostanze geopolitiche, è stato difficile invitare il documentario russo e la delegazione russa al festival? Se sì, quali barriere ha dovuto superare?

L'équipe de *L'arcipelago santo* non era presente alla festa. Ma non abbiamo barriere contro l'ingresso dei film. Ci sono alcuni paesi come, ad esempio, l'Iran, dove potremmo avere contatti cristiani e loro vogliono venire al nostro festival, ma non possono pagare le quote di iscrizione. Poi ci sono le sanzioni che non permettono loro di venire. Ma per quanto riguarda la Russia, non ci sono state sanzioni che hanno impedito loro di inviarci i loro film.

Ma con questo non c'è stato nessun grosso problema. Se non altro, si tratterebbe di più comunicazioni dai nostri social media, soprattutto quando si ha, direi, qualcosa come un tasto fisso; per esempio, la presenza online russa è stata bandita o bloccata dalle piattaforme di social media statunitensi, quindi non abbiamo ricevuto alcuna informazione dai media russi.

Quindi, questa è una barriera.

Qualcuno le ha detto: "Sei pazzo a invitare un film russo nel bel mezzo della situazione attuale?"

Non ho sentito questo, no. Ma in realtà, semmai, è stata un'opportunità per aprire gli occhi alla gente su qualcosa in Russia di cui non si parla nei media *mainstream*, perché quei media coprono solo ciò che accade al Cremlino o nell'ufficio di Vladimir Putin, nella politica e nell'esercito. Ma nessuno vuole parlare delle situazioni della vita quotidiana nel Paese.



Cosa ha imparato personalmente sulla Russia e sul cristianesimo ortodosso da questo film?

Io sono stato cristiano per gran parte della mia vita. Una delle mie cugine è sposata con un

prete ortodosso a Niagara Falls, New York. L'ho visto crescere e ho parlato con lui personalmente del suo approccio all'Ortodossia. Ho delle informazioni da lui e anche dalle mie ricerche. Ma il film mi ha semplicemente riaffermato l'importanza in Russia dell'Ortodossia e delle persone che ad essa aderiscono.

La Russia è un paese cristiano ortodosso. Quanto è stato importante per lei comprendere la fede russa e perché?

Penso che se ci concentriamo sull'identità di un paese basandoci solo sulla politica, perderemo altri aspetti di un paese. E penso che la religione venga spesso trascurata quando si parla di politica. Ma le religioni del mondo sono valide anche in altri paesi. Ed è bello far sapere che Gesù Cristo è ben rappresentato in Russia. Per me questo è stato molto importante.

Ha intenzione di invitare film russi ai festival futuri?

In realtà abbiamo già ricevuto alcuni film dalla Russia presentati al nostro festival. Non tutti sono ortodossi, ma ci sono state storie diverse. Questo è stato il nostro nono festival e abbiamo avuto molti tipi diversi di film russi. Quindi sì, abbiamo intenzione di invitarli in futuro.